

**MESSINA.** Il deputato di Fi vuole la candidatura ufficiale a sindaco

## Impaziente Stagno

Il partito resta però nell'incertezza dopo la nascita del Popolo della Libertà. A cominciare dal congresso. Che divide gli iscritti

**MESSINA.** Aveva dato da subito la sua disponibilità al coordinatore regionale **Angelino Alfano**. Ma **Francesco Stagno d'Alcontres**, deputato nazionale di Forza Italia, sa bene cosa significhi scontrarsi per la candidatura messinese con **Francantonio Genovese**, primo cittadino uscente e segretario regionale del Pd. Ed è per questo che l'esponente azzurro, che intenderebbe iniziare la campagna elettorale quanto prima, mostra segni di impazienza per l'assenza di una designazione ufficiale. Un passaggio che, però, non si può consumare a breve, visto che ancora, in Sicilia e ancora di più a Messina, non è chiaro come sarà il passaggio da Forza Italia al Partito del Popolo della Libertà. Una dimostrazione? La lettera inviata dal commissario cittadino **Pippo Rao** che invitava a una riunione con, all'ordine del giorno, il congresso cittadino. Un passaggio che sembra quasi in contraddizione con quanto sta avvenendo, ma che lui spiega così: «Sto seguendo una direttiva nazionale precedente alla fase in cui abbiamo allestito i gazebo. Non vedo contraddizioni, però. Anzi, credo che potersi pronunciare in sede congressuale sul nuovo percorso tracciato sia un fatto di democrazia. Così come lo sia arrivare allo scioglimento di Fi con gli organi eletti e non con un commissario che dura da un anno e mezzo. Comunque, facciamo passare il Natale, poi si vedrà». E chi invece è "sparato" contro l'ipotesi di un congresso è **Michele Bisignano**, tornato alla ribalta come animatore dei Circoli della Libertà: «E' assurdo farlo se si tiene conto delle migliaia di firme raccolte per iscriversi al nuovo soggetto politico. Così si ripropongono le vecchie logiche. E' poi anacronistico mantenere

la gestione commissariale di un partito: sarebbe piuttosto opportuno creare un comitato organizzativo». Bisignano, che si fa bandiera del sentimento «di iscritti a Forza Italia, ai circoli delle libertà e anche di parecchi qualificati esponenti della società civile», si augura che «col nuovo partito si realizzi veramente una piramide rovesciata, a cominciare dalle candidature, togliendo l'assurdità del voto ponderato, per cui un parlamentare, ai congressi, secondo il regolamento, vale cinquanta preferenze». E, della piramide rovesciata teorizzata da **Silvio Berlusconi** parla anche **Peppuccio Santalco**, presidente del Iacp e punto di riferimento per tanti iscritti azzurri: «Tutti i quadri confluiranno insieme agli iscritti nel nuovo soggetto. Secondo me la piramide rovesciata va attuata



Francesco Stagno d'Alcontres

assolutamente, perché dobbiamo cementare sempre di più i rapporti con il territorio».

Mentre **Roberto Corona**, primo dei non eletti all'Ars, torna sulle candidature: «Se questo nuovo partito avrà l'onore e l'onere di esprimere il candidato sindaco di Messina in nome e per conto di una coalizione, è ovvio che la proposta di Angelino Alfano andrà condivisa da tutto il gruppo dirigente e da una parte della base. Perché la dialettica interna è indispensabile al nuovo partito». (D.D.J.)

### DIETRO LE QUINTE

## Repici, Foscolo e la benedizione di Silvio

**MESSINA.** «Ma chi sono sti due?». Le telefonate corrono veloci da un cellulare all'altro domenica 16 dicembre. L'articolo di un quotidiano che indicava in due giovani della zona jonica messinese, **Francesco Repici di Fiumedinisi** e **Sebastiano Foscolo di Roccalumera**, come referenti di Berlusconi nell'organizzazione del nuovo partito, ha messo in subbuglio Forza Italia. I due giovani, presidenti dei circoli del Buon Governo nei rispettivi comuni, venivano indicati come gli unici messinesi a cui Berlusconi aveva dato mandato di organizzare il nascente partito. L'incoronazione sarebbe avvenuta nel corso di una riunione a cui hanno partecipato cento giovani provenienti da tutta Italia. I cellulari del responsabile organizzativo **Angelo Caristi** del commissario provinciale **Antonio D'Aquino** sono diventati infuocati. Per capire che si trattava di una bufala c'è voluto poco. «Il presidente Berlusconi - spiega **Luca Cannata**, neo consigliere nazionale - ha semplicemente invitato tutti i presenti all'incontro ad attivarsi nei propri comuni per essere promotori del nuovo movimento e raccogliere adesioni al nuovo partito». Insomma, nessuna incoronazione. (Gia.C.)

### TRAPANI

## Alt alle nomine

Gli azzurri rinviando l'assemblea

**TRAPANI.** Indietro tutta. «Fermate la macchina». Il congresso provinciale di Forza Italia non si fa più. O meglio, per il momento non si fa. Trapani può attendere ancora. C'è il nuovo Partito del Popolo della Libertà e non ci sono dunque le condizioni per arrivare ad un congresso. Per decidere cosa? Il nuovo coordinatore che dovrà liquidare il partito? Per organizzare quello nuovo? Ma come? Non s'è ancora compreso se sarà realmente nuovo, se invece sarà una federazione di partiti che condividono lo stesso programma. Troppe incertezze. Da Roma, ma anche da Palermo è arrivato l'ordine di bloccare tutto. I dirigenti trapanesi hanno tirato un sospiro di sollievo. C'è ancora un po' di tempo per pensare ad una soluzione unitaria che tuttavia non sembra a portata di mano. Con lo stop alla macchina elettorale s'è ridato fiato al coordinatore provinciale uscente **Ignazio Sanges**. Bocciato, in pieno, per una sua candidatura alla presidenza del Consorzio Asi potrà avere ancora spazio nel partito con una gestione che non può andare troppo oltre l'ordinaria amministrazione. Il candidato ideale c'è sempre stato. E' il medico, ex consigliere provinciale **Leonardo Zichichi**. Amico del sindaco di Trapani **Mimmo Fazio**, in buoni rapporti con il senatore **Antonio D'Alì**, non inserito nell'elenco degli avversari da parte dell'ex presidente della Provincia **Giulia Adamo**, anche se i due hanno avuto qualche screzio di troppo quando **Zichichi** guidava il gruppo consiliare forzista alla Provincia. Lui ha sempre rifiutato un impegno a tutto campo. Ha detto no ad una sua candidatura a sindaco di Erice quando la Cdl s'è accorta che **Sanges** era perdente. Ha detto no ad una competizione elettorale regionale. La sua professione lo tiene lontano dai ritmi della politica e lui non sembra per nulla intenzionato a modificare il suo stile di vita. Tuttavia rimane la soluzione migliore per evitare che Forza Italia o il nuovo Partito del Popolo della Libertà finiscano per litigare al loro interno. (V.M.)

### CATANIA

## La guerra lampo contro l'Mpa

Castiglione schiera le truppe per le amministrative

**GRAVINA (CT).** Da poco tempo il primo cittadino **Gaetano Bonfiglio** ha tolto le deleghe agli assessori in quota Forza Italia. Tutto è avvenuto in seguito ad una non convergenza sul possibile insediamento di un nuovo albergo di lusso. In realtà si trattava dell'ennesima frattura, dell'ennesimo colpo di scena, da quando lo stesso sindaco **Bonfiglio** eletto in Forza Italia, era passato da un giorno all'altro nell'Mpa. La risposta dai forzisti a tutta la vicenda (ma non solo) è arrivata in una fredda giornata di fine dicembre, all'interno della sala dell'ex Municipio comunale. A dispetto di quanti fingono di ignorare il peso politico dei comuni di medie dimensioni, il partito del Cavaliere a Gravina organizza gli stati generali in vista delle elezioni provinciali e comunali, ma soprattutto fa la prima uscita sotto la nuova sigla "Popolo della libertà". La sala è stracolma, ed il coordinatore cittadino **Pippo Ponzio** inizia con una analisi semplice, ma tagliente: «Da Caltagirone a Sant'Agata Li Battiati oltre al sindaco di **Belpasso**, non ci sono primi cittadini che rappresentano il nostro partito. In verità un sindaco c'era ed era proprio **Bonfiglio**, eletto con Fi e poi passato all'Mpa». Il convegno procede tra gli applausi del pubblico ed il discorso del coordinatore cittadino gira attorno alla necessità di presentarsi alle prossime elezioni amministrative con un proprio candidato sindaco. **Ponzio** non fa nomi, né cognomi, ma qualcuno in prima fila sorride. E' **Mimmo Rapisarda**, consigliere provinciale che viene invitato ad

alzarsi da un **Nino D'Asero** che in questo modo rompe il silenzio intorno al nome del prescelto candidato sindaco: «E' la continuità del progetto di Forza Italia che ad un certo punto si è interrotto, ma che al più presto doveva riprendere». Il Popolo della libertà serra le fila contrapponendosi all'Mpa ed invitando tutte le forze politiche a coalizzarsi: «Bisogna riappropriarsi dei propri consensi e riportare al palazzo di città la coerenza», dice l'eurodeputato **Giuseppe Castiglione**, che poi passa la parola ad un agguerrito deputato regionale **Pippo Limoli** che taglia corto e va al sodo, ovvero parla di **Raffaele Lombardo**: «Ciò che è successo a Gravina è la riprova di quanto inquinamento e avvelenamento ci siano stati in provincia di Catania a causa di un puparo che utilizza la gen-



Da sinistra, Castiglione, D'Asero e Limoli

te come pupi». Nella sala non c'erano soltanto forzisti, ma anche esponenti di altri partiti come An. In particolare spiccava la presenza di **Fabrizio Donzelli**, ex sindaco di Gravina, ma anche dell'ex assessore **Giorgio Galletta**. La storia del partito di Fini è lunga in questa cittadina e parte da un accordo con **Bonfiglio** risalente al 2003 secondo il quale An avrebbe dovuto ricoprire due assessorati e la presidenza del consiglio comunale. Dopo il voto, numeri alla mano, gli assessorati diventavano uno solo, al quale si aggiungeva la presidenza ricoperta dal consigliere **Alessandro Tornello**. Secondo accordi interni, **Tornello** avrebbe dovuto dimettersi a metà legislatura in modo da fare conseguire un ulteriore assessorato al partito. E invece no. **Tornello**, tra l'altro ex presidente Asec (Azienda Servizi Energetici), due anni addietro non si dimetteva causando non pochi problemi, di qui la sua espulsione da parte del coordinatore provinciale **Basilio Catanoso**. Attualmente **Tornello**, ancora presidente del consiglio comunale è transitato in Alleanza siciliana. Resta da capire che fine farà An, visto che una parte (quella di **Donzelli** e **Galletta**) sembra pendere verso la proposta di coalizione del Pdl, un'altra, che vede in maggioranza il consigliere comunale **Ignazio Vittorio della corrente Fare Sicilia**, sembra pendere verso il sindaco **Gaetano Bonfiglio**. Il Pdl ha ufficializzato a fine serata, la candidatura a sindaco di **Tremestieri** del consigliere comunale **Lucia Di Mauro** che ha sottolineato come il proprio partito «è stato l'unico a non avere accordi con l'attuale amministrazione». Resta poco tempo per le vacanze natalizie, poi da gennaio sarà tutta una corsa verso le amministrative di maggio.

**Antonio Condorelli**